

²⁹Dicunt ei discipuli eius: Ecce nunc palam loqueris, et proverbium nullum dicis.

³⁰Nunc scimus quia scis omnia, et non opus est tibi ut quis te interroget: in hoc credimus quia a Deo existis.

³¹Respondit eis Iesus: Modo creditis? ³²Ecce venit hora, et iam venit, ut dispergami unusquisque in propria, et me solum relinquantis: et non sum solus, quia Pater mecum est. ³³Haec locutus sum vobis, ut in me pacem habeatis. In mundo pressuram habebitis: sed confidite, ego vici mundum.

²⁹Gli dicono i suoi discepoli: Ecco che ora parli chiaramente, e non fai uso d'alcun proverbio. ³⁰Adesso conosciamo che tu sai tutto, e non hai bisogno che alcuno ti interroghi: per questo crediamo che tu sei venuto da Dio.

³¹Rispose Gesù: Adesso credete? ³²Ecco viene il tempo, anzi è già venuto, che vi disperdiate ciascuno nel suo luogo, e mi lasciate solo: ma non sono solo, perchè è con me il Padre. ³³Vi ho detto queste cose, affinchè abbiate pace in me. Nel mondo sarete angustati: ma abbiate fidanza: io ho vinto il mondo.

CAPO XVII.

Gesù prega per se stesso, 1-5, per i suoi Apostoli, 6-19, per la sua Chiesa.

¹Haec locutus est Iesus: et sublevatis oculis in coelum, dixit: Pater venit hora,

¹Così parlò Gesù, e alzati gli occhi al cielo, disse: Padre, è giunta l'ora, glo-

²² Matth. 26, 31; Marc. 14, 27.

29. *Parli chiaramente.* Gli Apostoli si mostrano lieti sembrando loro di aver capito bene le parole del Maestro, e credendo forse che già si adempisse la promessa fatta al v. 25.

30. *Conosciamo, ecc.* Gesù aveva risposto alla tacita interrogazione fattagli al v. 19, mostrando così che leggeva nel fondo del loro cuore. Da questo fatto gli Apostoli deducono la conclusione che Egli sa tutte le cose, e che per conseguenza Egli viene da Dio ed è Dio, perchè Dio solo conosce i segreti del cuore.

31. *Adesso credete?* Vi pensate di credere, di avere una fede piena e ferma? Alcuni commentatori ritengono queste parole non come una interrogazione, ma come una semplice affermazione: Si adesso credete, ma... La più parte degli esegeti però stanno per l'interrogazione (V. Knab.).

32. *Vi disperdiate, ecc.* Ecco venuto il tempo in cui come pecore senza pastore (Matt. XXVI, 31) correrete a nascondervi chi in un luogo e chi in un altro, e mi abbandonerete. Ciononostante però io non rimarrò privo di ogni conforto, perchè avrò con me il Padre, per obbedire alla volontà del quale mi sottometto alla Passione.

33. *Vi ho dette queste cose.* Queste parole secondo i migliori interpreti si devono riferire a tutto il discorso tenuto da Gesù. *Affinchè abbiate pace in me.* Le parole del divin Maestro sono ordinate a far sì che gli Apostoli, stando intimamente a lui uniti per mezzo della fede e della carità, vengano a conseguire la vera pace e la vera felicità. *Nel mondo sarete angustati.* Nel greco vi è il presente *siete angustati*; ma fatevi animo; io ho vinto il mondo, ed è quindi facile cosa per voi vincere un nemico sconfitto e debellato. Col nome di mondo si intende tutto ciò che è opposto alla volontà di Dio, e cerca di allontanare gli uomini da Dio. Per mezzo della grazia di Gesù noi potremo superare tutte le

difficoltà, e vincere tutte le tentazioni che possono provenire dal mondo.

CAPO XVII.

1. *Alzati gli occhi, ecc.* In questo capo, che costituisce forse la pagina più sublime di tutto il Vangelo, abbiamo la *Preghiera Sacerdotale* di Gesù. Il Salvatore, come Pontefice supremo, sul



Fig. 152.

Persona che prega.
(Catacombe).

punto di compiere il suo sacrificio prega Dio per sè, 1-5, per gli Apostoli, 6-19, per la Chiesa, 20-26, e si offre alla morte vittima di espiazione per i peccati degli uomini. La preghiera ebbe luogo probabilmente nel Cenacolo e non già nell'orto.

Padre, è giunta l'ora della mia morte, glorifica il tuo Figliuolo, facendo conoscere al mondo la mia divinità, sia col prodigi da cui sarà accompagnata la mia morte, sia col risuscitarmi dal sepolcro, e sia col chiamarmi a sedere alla tua destra. *Onde anche il tuo Figliuolo, ecc.* Ciò che io domando non è ordinato solo a me, ma tende